

# La saliva della Lega sul piano antiterrorismo

## Governo sotto ricatto

L'intesa sul piano Pisanu si sbriciola, oggi il Carroccio impone l'esame coatto per il Dna: «Basta buonismi»

di Anna Tarquini / Roma

**ALLA FINE LA LEGA LA SPUNTA:** nel pacchetto Pisanu ci sarà il prelievo coatto della saliva per identificare il Dna. La proposta più hard di Castelli è comparsa, a sorpresa, dopo l'allarme che ha tenuto ieri nuovamente con il fiato sospeso la capitale britannica. La mediazione sta nell'applicazione del-

la norma così da aggirare la sua anticostituzionalità: alla fine si sarebbe arrivati alla conclusione di prevedere il prelievo coatto solo nel caso in cui tutti le altre analisi non invasive non avessero portato all'identificazione dell'indagato. E solo dietro autorizzazione del Pm motivata. Ma non è tutto. Tra le altre misure che saranno inserite nel pacchetto Pisanu c'è anche la ridefinizione del reato di terrorismo, quello di possesso di documenti falsi e l'estensione del numero dei reati per i quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.

È un provvedimento durissimo quello che esce fuori dal governo dopo le polemiche con la Lega che 10 giorni fa aveva fatto saltare l'accordo in Consiglio dei ministri. Tanto che fino all'ultimo i tecnici incaricati di mettere a punto il piano hanno dovuto litigare e cercare di applicare delle norme ai limiti della costituzionalità. Cinque ministri coinvolti, una squadra di esperti al lavoro, due riunioni a Palazzo Chigi nelle ultime ore: la prima tra Calderoli, Castelli, Pisanu e Berlusconi per mettere nero su bianco l'accordo per varare il pacchetto; la seconda tra Letta, Stanca e Lunardi per definire anche le misure più tecniche come il controllo dei dati informatici e delle e-mail: sarà il Viminale a rilasciare l'autorizzazione a chi apre un Internet café, ai gestori verrà chiesto di identificare e segnare su un registro gli estremi dei clienti. Fino all'ultimo la Lega ha cercato di mantenere il segreto. Si sapeva che c'era stato un patto: prima l'approvazione del pacchetto Pisanu con le norme sulle espulsioni facili, poi la promessa di una discussione, in un secondo momento, della costituzione di una Superprocura antiterrorismo. Subito al voto le espulsioni facili (cioè senza l'ok della magistratura e con la sola motivazione del sospetto), la riforma dell'articolo 270 bis del codice penale, i permessi di soggiorno per chi collabora con i terroristi, dopo, con altro decreto e discussione parlamentare la Superprocura, la sospensione di Schengen, il prelievo forzoso della saliva. E la delega, al Consiglio dei ministri, di decidere sulla Superprocura. Ma l'accordo che ieri ha fatto uscire i ministri e il premier da Palazzo Chigi con il sorriso sulle labbra prevedeva ben altro. Si tratta di vedere se questa mattina il provvedimento così composto avrà l'ok del Consi-

glio dei ministri e se la Lega non porrà come condizione anche l'approvazione della Superprocura. «Mi auguro che in Cdm non emergano figure di garantismo peloso» ha ammonito Calderoli. Ma già Michele Vietti (Udc) e Gargani (Fi) hanno fatto sapere che no, che «certe misure ordinarie richiedono una valutazione più ponderata». E D'Alema accusa: «Il governo ha tardato, ha litigato, ha manifestato incertezze: speriamo che vengano superate nelle prossime ore».

Il nuovo pacchetto, in apparenza, sembra aver messo d'accordo almeno i ministri in-

caricati di discutere le misure antiterrorismo. «C'è un accordo sulle proposte formalizzate da me e integrate o modificate dalle proposte di altri colleghi» aveva detto Pisanu. Con Maroni e Calderoli raggianti: «Abbiamo trovato una buona soluzione». Tra le misure che saranno oggi all'attenzione di Palazzo Chigi c'è anche quella, sempre proposta dalla Lega, di riportare sul territorio tutte quelle forze di polizia (circa 3 mila persone) attualmente impiegate in compiti burocratici. Sarebbe stata anche accolta la definizione del reato di terrorismo mutuata dalla decisione quadro europea. Previsto come reato anche il porto di documenti falsi. Si estende poi il numero dei reati per i quali sarà possibile arrivare all'arresto obbligatorio in flagranza. Questa misura attualmente è possibile per quei reati che hanno una pena non inferiore ai 5 anni. Nel pacchetto Pisanu questo limite si abbassa a 4. In questo modo sarà possibile l'arresto in flagranza anche per quelli che vengono ritrovati in territorio italiano pur essendo già stati espulsi.

## Il progetto Ds: «Una sezione ad hoc dell'Antimafia»

La Quercia insiste: più investimenti sull'intelligence. Fassino: «Il governo valuti le nostre proposte»

/ Roma

**CREARE UNA SEZIONE** specializzata della Procura nazionale Antimafia con compiti specifici per la lotta al terrorismo, estensione ai reati di terrorismo delle misure penali già previste per la lotta alla mafia, ma soprattutto rifinanziare le spe-

se per la sicurezza e la difesa. I Ds garantiscono l'appoggio al ministro Pisanu, ma si presentano oggi, nel giorno in cui il Consiglio dei ministri dovrà varare le misure straordinarie sulla sicurezza, con un proprio «pacchetto» da dare all'esame del Parlamento. In più la Quercia chiede che siano operative le leggi pro-sicurezza già approvate, perché da 4 anni il governo si è dimenticato di dare corso ai decreti attuativi per le norme che consentivano operazioni sotto copertura delle forze di polizia e un maggiore coordinamento tra polizia, carabinieri e guardia di finanza. Il pacchetto antiterrorismo dei Democratici di sinistra è stato presentato ieri dal segretario dei Ds Piero Fassino, e dai capigruppo di Camera e Senato Luciano Violante e Gavino Angius, dai responsabili difesa e giustizia Marco Minniti e Massimo Brutti e dal capogruppo in commissione giustizia alla Camera Anna Finocchiaro. «Abbiamo espresso apprezzamento per i toni usati dal ministro Pisanu - ha detto Fassino - ai quali non sempre hanno corrisposto toni analoghi da parte di altre forze della Cdl. Ora ci aspettiamo coerenza di comportamento per attivare misure realmente utili e efficaci, ovvero che l'esecutivo si presenti in

Parlamento il più rapidamente possibile e li si possa addivene tutti insieme a una comune assunzione di responsabilità». Perché si possa raggiungere questo obiettivo c'è un passaggio preliminare, sottolinea Fassino: «Che nostre proposte possano essere attentamente valutate». Il piano dei Ds si divide in quattro capitoli: misure legislative, finanziarie, amministrative e dei servizi di sicurezza. Tra le misure legislative c'è la definizione della nozione di attività terroristiche, con riferimento alla decisione-quadro della Ue e dell'Onu; l'istituzione non di una Superprocura antiterrorismo, ma l'estensione della procura antimafia, con la creazione di una sezione ad hoc, che quindi si occupi del terrorismo nazionale e internazionale; l'estensione ai reati di terrorismo internazionale e nazionale delle misure penali, processuali, penitenziarie e finanziarie già previste per la lotta contro la mafia; ratifica ed esecuzione della convenzione europea per la facilitazione della ricerca e della formazione delle prove in ambito europeo; esecuzione piena della decisione-quadro sulla circolazione delle prove all'interno dello spazio europeo che l'attuale governo ha sottoscritto «ma alla quale - come affermano i diessini - non ha sinora dato attuazione». Ma l'attenzione è soprattutto sul piano finanziario: i Ds chiedono che Sicurezza e Difesa vengano escluse dal tetto del 2 per cento e che venga assicurato loro il livello finanziario degli anni precedenti al netto dell'inflazione oltre a chiedere il ripristino del fondo di 61 milioni di euro tolti agli apparati informatici delle forze di polizia. «Le risorse per la sicurezza - ha spiegato Minniti - sono calate in media del 20 per cento e nel Dpef sul terrorismo questo governo ha speso appena due parole».

a.t.



Controlli all'aeroporto di Fiumicino. Foto Ansa

### La scheda

#### Le misure del pacchetto sicurezza

**Saliva** Prelievo forzoso della saliva o dei capelli per determinare il dna dei sospetti terroristi, ma solo nel caso che gli altri prelievi non invasivi non portino all'identificazione del soggetto e solo dietro l'autorizzazione motivata del pubblico ministero.

**270 bis** Estensione della definizione del reato di terrorismo, mutuata dalla decisione quadro europea.

**Colloqui investigativi** Estensione alle attività antiterrorismo dei colloqui investigativi.

**Soggiorno** Concessione del permesso di soggiorno a chi collabora alle indagini sul terrorismo.

**Fermo** Innalzato da 12 a 24 ore il fermo di polizia giudiziaria.

**Espulsioni facili** Possibilità per i prefetti di decretare l'espulsione dei fiancheggiatori e sostenitori del terrorismo.

**Falso dichiarazioni** Estese alle false dichiarazioni fatte alla polizia giudiziaria le più gravi sanzioni oggi previste per le dichiarazioni davanti al giudice.

**Flagranza** Esteso l'arresto obbligatorio in flagranza a tutti i delitti commessi per finalità di terrorismo internazionale, compreso il possesso di documenti falsi. Misura estesa a tutti i reati che hanno una pena non inferiore ai 4 anni (il limite attuale è 5 anni).

**Cellulari** Nominatività delle schede di telefonia mobile, così da realizzare un archivio degli utilizzatori.

**Internet** Così come per le conversazioni telefoniche, verranno conservati i dati di traffico via e-mail per 24 mesi.



bel tempo si spera

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ DELLE DONNE  
PISA, 1/24 LUGLIO 2005 OSPEDALETTO-AREA EXPO

VENERDÌ 22 LUGLIO, ORE 21.00

La sfida del 2006.  
Un nuovo riformismo.  
Vincere con le donne,  
vincere con il Paese.

**PIERO FASSINO**

**BARBARA POLLASTRINI**

intervista  
Bianca Berlinguer

Partecipano:  
Cini Boeri, Daniela Bartalucci,  
Ivan Ferrucci, Marco Filippeschi



**DONNE PIÙ**

### FALSO ALLARME

Psicosi attacco chimico, aeroporto in tilt: ma era solo una perdita di detersivo

**BOLOGNA** Tre aerei dirottati su altrettanti scali e qualche ritardo. L'aeroporto di Bologna bloccato dalle 16,50 alle 17,47 di ieri. Si temeva chissacché: era solo detersivo. Un volo proveniente da Francoforte è stato dirottato su Venezia, quello che arrivava da Palermo su Verona e un altro su Brescia. Qualche ritardo anche sulle partenze. La chiusura dello scalo è stata chiesta dai pompieri impegnati nel controllo di un velivolo Klm che, arrivando da Amsterdam, era atterrato alle 11,32 ed era in attesa di alcuni pezzi di ricambio per manutenzione. Gli addetti alla manutenzione avevano però sentito uno strano odore a

bordo, che poi si è scoperto derivare dal detersivo per la pulizia delle toilette. Rientrata l'emergenza, lo scalo è stato riaperto. L'Enac (l'Ente nazionale per l'aviazione civile) ha confermato che alle ore 16,41 di ieri l'aeroporto di Bologna è stato chiuso «in via precauzionale per controlli su un velivolo della compagnia Klm fermo per manutenzione». Le verifiche hanno escluso qualsiasi forma di tossicità. Oltre all'intervento dei vigili del fuoco erano entrati in azione anche gli uomini del nucleo speciale Nber. Lo scalo è stato riaperto alle ore 17,51. Ed è stato autorizzato anche il decollo di un volo alle ore 17,12.

### DOPO IL BLITZ DEI ROS

Dachan, presidente Comunità islamiche: «Le perquisizioni? Una vera vergogna»

**ANCONA** «È una vergogna»: così, dopo la notizia di perquisizioni nelle case di alcuni dirigenti e altre personalità islamiche, eseguite martedì dai carabinieri del Ros su disposizione del pool antiterrorismo di Roma in diverse città italiane (Segrate, Roma, Genova, Latina, Ancona), il presidente dell'Ucoii, l'Unione delle comunità islamiche in Italia, Mohamed Nour Dachan, commenta l'iniziativa che ha coinvolto l'Onlus, continuando però a smentire di essere stato personalmente oggetto di accertamenti. Proprio nel giorno in cui una delle figlie del medico siriano, da anni residente nelle Marche ad Angeli di Rosora (Ancona), si è laureata

«con la lode» in servizi sociali, Dachan si trova a fronteggiare il fuoco di fila delle domande dei giornalisti, per una vicenda destinata a gettare un'ombra su un'organizzazione finora, almeno ufficialmente e come istituzione, non toccata da inchieste sul terrorismo, e anzi, nei suoi intenti dichiarati, sostenitrice del dialogo interreligioso. «Questo è il premio per chi ha sempre lottato a fianco del popolo italiano», è l'amaro commento di Dachan che cita, in particolare, le iniziative per il rilascio degli ostaggi, come nel caso delle due Simone. Poi smentisce le perquisizioni nelle Marche: «Ho io le chiavi, come facevano a perquisire la sede?», conclude stizzito il presidente.